

Benvenuto Infoparco Cultura ecologica tra memoria e futuro

Nel vecchio chalet del Bosco delle querce
Servizi, foto in mostra e spettacolo teatrale

■ (i.bav.) E' spazioso, polivalente ed ecologicamente sostenibile. C'è voluto tempo e molti soldi (260.000 euro solo di finanziamenti regionali) per riqualificare interamente il vecchio chalet, ex sede del Cai, e ora messo a disposizione dei cittadini. Con l'apertura dell'Infoparco, inaugurato sabato scorso, il Bosco delle Querce può finalmente contare su un front office ubicato all'interno dell'oasi naturalistica.

L'inaugurazione si è svolta in una mattinata assolata e partecipata che è stata l'occasione per far conoscere la nuova struttura in tutte le sue peculiarità. Una inaugurazione che ha permesso anche di mettere in evidenza le infinite potenzialità del parco stesso, sempre più protagonista e ricco di opportunità.

Il progetto dell'Infoparco si affianca così anche alla dislocazione dell'ufficio ecologia e a quello al tempo libero che sono stati trasferiti all'interno dell'immobile. Il progetto «Infoparco al Bosco delle Querce» ha reso nuovamente fruibile lo chalet del parco in via Ada Negri a Seveso con l'obiettivo di essere un nuovo spazio a disposizione di tutta la comunità. Ed è in questi locali che è stata riposta l'esigenza di continuare a coltivare la memoria dell'incidente del 10 luglio 1976. Da qui prenderà il via un laboratorio di educazione ambientale in un dialogo continuo e costante tra passato e presente. Non solo, chi farà visita all'Infoparco, avrà anche la possibilità di ottenere informazioni utili su tutti i parchi regionali. A fare gli onori di casa, sabato mattina, ci ha pensato il sindaco **Massimo Donati** che ha tagliato il nastro, insieme al vicesindaco **Nicola Tallarita**. All'inaugurazione era presente anche il drammaturgo **Roberto Cavosi** che ha presentato il suo spettacolo dedicato a Seveso e intitolato «Anima Errante», già andato in scena questa estate al teatro Sacro Monte di Varese e che sarà presentato a

BOSCO DELLE QUERCE

L'oasi naturalistica

Il Bosco delle Querce nasce nel 1983. L'oasi naturalistica fu realizzata a seguito dell'incidente dell'icmessa di Meda avvenuto appunto il 10 luglio del 1976. L'anno dopo la Regione per far fronte all'emergenza diossina approva un piano di bonifica del territorio. Inizialmente l'idea fu di costruire un forno inceneritore, ma questa ipotesi fu presto accantonata. Vennero invece realizzate due vasche di contenimento del materiale inquinante, una realizzata sul territorio di Seveso e l'altra sul territorio di Meda. Sopra questa vasche venne realizzata un'oasi naturalistica di 43 ettari.

Storia e biodiversità

Oggi il Bosco delle Querce è il più piccolo parco regionale della Lombardia, ma ha una grande valenza. Il parco rappresenta un segno tangibile della storia e della memoria di una cittadina. Ma il parco in quasi trent'anni è diventato anche un luogo di biodiversità.

gennaio a Milano.

Nell'occasione dell'inaugurazione è stata anche presentata la mostra fotografica permanente intitolata «Scatti di memoria per raccontare una storia. Seveso dall'incidente del 1976 al Bosco delle Querce». Una mostra i cui scatti sono stati realizzati da **Emanuele Volpi**, mentre i cartelli contenenti

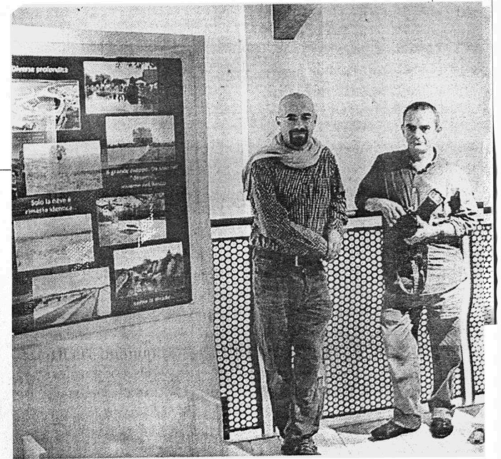
ti i testi sono stati scritti dal direttore del Bosco delle Querce, **Masimiliano Fratter**, già autore di alcune favole per bambini che raccontano appunto la storia del parco. Il recupero dell'immobile è stato progettato dagli architetti **Fabio Vender** e **Paolo Mariani**, che hanno previsto la realizzazione di un impianto energetico di

ultima generazione. Un fotovoltaico in grado di produrre fino a 17 kilowatt, impianto che è stato installato sul tetto, e che mette in funzione la pompa che andrà a pescare l'acqua in un pozzo di falda esterno. Da qui è possibile far funzionare, a costi vicini allo zero, gli impianti di riscaldamento e condizionamento.



RIPARTIRE DA QUI

■ Il taglio del nastro del nuovo Infoparco all'interno del Bosco delle Querce. Il nuovo spazio offre un nuovo punto di riferimento per servizi in termini ecologici, ma anche il punto di partenza per la programmazione di confronti su tematiche ambientali. Senza dimenticare il passato (fotoservizio Brianza).



GIARDINO DI VIA CIMAROSA

Proposta di riapertura, per dar spazio a Fido

■ (i.bav.) E' chiuso da anni, ma il Comune continua a occuparsi della sua manutenzione. Si tratta del piccolo giardino pubblico di via Cimarosa all'angolo con la via Vivaldi nella frazione di San Pietro, a segnalare la situazione sono stati **Roberto Donghi** e **Davide Paganini**, i liceali che hanno fondato il movimento «ScegliSeveso». I due studenti, con il pallino della politica, hanno recentemente elaborato un programma elettorale, tra cui un piano per il recupero delle aree verdi. La proposta dei due studenti è quella di riaprire il giardinetto e adibirlo a spazio protetto per i cani. Dall'ufficio Ecologia spiegano: «Tenere aperto anche il parco di via Cimarosa ha dei costi, nel senso che ci vuole sempre qualcuno che vada ad aprire e chiudere l'area. Bisognerebbe riattrezzarla. La manutenzione del verde è invece doverosa perché altrimenti si rischierebbe di avere un'area degradata in mezzo ad una zona residenziale».

Tartarughe gettate nel lago del Bosco

E intanto si cercano «gattare» per le quattro colonie feline della città

■ (i.bav.) Gettate nel laghetto del Bosco delle



L'attenzione agli animali del Comune non si esaurisce nel monitorare eventuali abbandoni.